

SERVIZI

SETTIMANA SOCIALE

L'Agenda del Paese

I contributi alla riflessione delle associazioni (3)

Alla vigilia dell'apertura della 46ª Settimana Sociale dei cattolici italiani (Reggio Calabria, 14-17 ottobre 2010) proponiamo ancora alcuni "contributi alla riflessione" con cui singole persone, realtà aggregative, accademiche, politiche e sociali (cfr SIR 67 e 69/2010) hanno partecipato al "cammino comune di discernimento" avviato più di un anno fa dal Comitato scientifico e organizzatore. Tutti i documenti sono pubblicati integralmente sul sito www.settimanesociali.it.

Lavoro, giovani e bene comune. Il primato del lavoro, la disoccupazione giovanile, la prospettiva del bene comune: sono le priorità che delinea il **Movimento cristiano lavoratori (Mcl)**. Sul lavoro chiede di "tenere alta l'attenzione", "intendendo riferirsi principalmente alla persona che lavora quale parte inscindibile di una famiglia e di una comunità". Poi la disoccupazione, da non considerare "congenita". Mentre il bene comune non dev'essere "prerogativa dello Stato e del pubblico", ma "nella sfera di responsabilità della singola persona che, attraverso la sua capacità d'intraprendere, costruisce dapprima la famiglia e poi, via via, comunità più grandi all'interno delle quali ognuno contribuisce mettendo a disposizione i propri carismi". Il documento si concentra pure sulla ricerca di "soggetti sociali vitali", primo dei quali è "la famiglia", "roccia su cui poggia il nostro convivere", e al cui fianco ci sono i cosiddetti "corpi intermedi", "che possono esercitare un ruolo nuovo e strategico nella configurazione di una società rinnovata". Per l'**Associazione genitori scuole cattoliche (Agesc)** non è possibile "costruire il bene comune nella società senza promuovere il bene famiglia, sostenendola nei suoi compiti generativi, educativi e di cura".

Tempo di grazia. "È un tempo di grazia, quello che c'è donato di vivere", "un tempo appassionante che invita a stare in piedi e ad alzare lo sguardo per non lasciarsi intrappolare dalle molteplici emergenze e, allo stesso tempo, sfida a cogliere nelle pieghe del presente i segni dei tempi". Comincia così il contributo che "Umanità nuova", espressione sociale del **Movimento dei focolari**, propone alla riflessione nella prospettiva della Settimana Sociale. Il testo parte dall'invito a "liberare la mente e l'anima dalla zavorra di un approccio pessimistico verso l'odierna stagione" e a vivere una "cultura della risurrezione", che "si nutre di orizzonti vasti quanto il mondo" e "supera le pesanti eredità del Novecento e le logore categorie interpretative di una stagione sin troppo lungamente condizionata da sistemi ideologici contrapposti e da correnti di pensiero asservitrici dell'uomo". Di una "cultura della Pentecoste" per il Paese parla invece il **Rinnovamento nello Spirito Santo (Rns)**. Essa "è l'antidoto al 'male oscuro' del mondo; è l'esatto contrario della 'cultura del relativismo': si coniuga con il 'noi' dello Spirito e non con l'io' egolatrice del relativismo".

Investire sulla formazione. Ciò che si spende per la formazione non va considerato come "costo", ma come "investimento" per l'intero Paese, chiedono i giovani dell'**Azione Cattolica**, il **Movimento studenti di Ac (Msac)** e gli universitari della **Fuci**. Tra le "questioni prioritarie", oltre alla formazione, il lavoro, laddove il "continuo spostamento in avanti del momento d'ingresso nel mondo del lavoro prolunga la dipendenza dei giovani dalla famiglia e aumenta il loro senso di sfiducia ed emarginazione nei confronti della società e del Paese". Valorizzare la "formazione continua a favore dei giovani e dei lavoratori più in difficoltà" e "ribadire il ruolo centrale degli enti storici di formazione professionale d'ispirazione cristiana" sono alcune richieste di **Forma**, Associazione nazionale enti di formazione professionale. Il documento prosegue con l'invito a "contribuire alla costruzione del bene comune garantendo priorità agli interventi per i giovani e rafforzando i dispositivi di sostegno alla flessibilità", nonché "cercare d'intervenire con politiche di conciliazione che abbiano a riferimento la famiglia, oltreché l'occupazione femminile in sé, e completare il disegno di nuove politiche di welfare".

Il futuro del pianeta. È importante "che la custodia del creato venga inserita in modo organico all'interno dell'elaborazione sociale dei cattolici italiani, evitando di ridurla a questione settoriale", sottolinea la **Fondazione Lanza**, rilevando che "la giusta attenzione per una politica attenta alla famiglia e alle nuove generazioni esige anche una considerazione di quale futuro si prospetti per esse". Poi, "riprendere a crescere" richiede uno sviluppo attento all'impatto ambientale e, infine, "un serio progetto educativo non può trascurare una riflessione sul rapporto con i beni, in una cosciente assunzione della sobrietà". **Volontari nel mondo-Focsiv** chiede, infine, di riaffermare i valori non negoziabili e la sacralità del diritto alla vita, combattere la fame nel mondo ("offesa alla dignità umana"), affrontare la questione occupazionale e la dignità del lavoro, la salvaguardia del diritto alla sovranità alimentare e la creazione di un'autorità globale fondata sulle pratiche della democrazia partecipativa.

a cura di Francesco Rossi